

*, *Giornale di Sicilia*, 1911.10.16-17, a.51, n.285. Palermo 1911

Il violento terremoto di Giarre.

Altri particolari.

I luoghi colpiti.

Giarre 16, giorno.

Torno in questo momento dal Fondo Macchia, ridente frazione del comune di Giarre.

Il terribile terremoto, che ha seminato la distruzione e la morte in questo feracissimo territorio, or non è molto devastato dall'uragano, che distrusse un quarto della produzione vinicola di quest'anno è di natura tettonica. Basta infatti notare che esso è avvenuto a circa un mese di distanza dall'eruzione ultima, alla quale è succeduto l'odierno assestamento dei terreni della contrada Fondo Macchia.

Tale ipotesi è inoltre avvalorata dal fatto che l'attuale avvallamento è avvenuto in quella stessa zona di frattura che fu prodotta dal terremoto del 19 luglio 1875, preceduto anch'esso dalla eruzione di Monte Frumento del 2 febbraio 1875.

L'ipotesi, adunque di un terremoto di natura vulcanica, deve assolutamente scartarsi; in caso contrario la violenza dell'attuale sconvolgimento dei terreni di questa contrada, le conseguenti fenditure del suolo, la stessa natura vorticoso del terremoto sarebbero stati più che sufficienti a determinare l'apertura di una bocca eruttiva.

Tra i più danneggiati.

La fertilissima contrada di Fondo Macchia consta di alcune località denominate Santo Rocco, Villa Sciara e Pozzo Macchia propriamente detto.

Tutto quanto il territorio sudetto è stato enormemente danneggiato.

In contrada Santo Rocco ho vista la casina dell'avv. Sciotti quasi completamente distrutta. La terrazza, per metà avvallata, poco mancò non facesse, crollando, delle vittime. La trave di sostegno operò il salvataggio di qualche persona e impedì che le altre stanze sprofondassero.

A Villa Sciara la palazzina dei fratelli Pistorio Pennisi ed il loro vasto vigneto hanno subito danni rilevantissimi. Basti dire che che la splendida casina devesi demolire perché resa ormai inabitabile.

I fratelli Pistorio Pennisi riuscirono a salvarsi perché si trovavano nelle prime stanze che davano sulla via e fecero appena in tempo a fuggire. I loro congiunti scamparono al certo pericolo perché trovavansi fuori di casa.

Tutti i muri del superbo e vasto vigneto dei fratelli Pistorio sono crollati e parecchie migliaia di viti sono state sepolte. I danni sofferti da questo solo proprietario ascendono a circa 30.000 lire.

A Fondo Macchia a cui si accede per una strada formata da un terrapieno con muri laterali di sostegno, tutte le abitazioni sono rase al suolo, i muri abbattuti, la via è resa impraticabile.

La contadina Alfia Sorbello, che perdette le figlie Alfia e Rosa, di mesi 16 l'una e di anni 10 l'altra, poco mancò non restasse vittima dell'amore materno.



Mentre ella, appena avvertita del terremoto, accorreva a salvare la figlia, il tetto sprofondò crollando e la povera donna poté salvarsi perché il crollo avvenne qualche minuto prima che essa si fosse avvicinata alla culla, dove dormiva la figliuola.

Dei coniugi Lucifora, uno ha perduto una gamba, l'altro è gravemente ferito. Entrambi sono ricoverati a Macchia. L'entità dei danni.

La via Fondo Macchia, unica e principale arteria di comunicazione di quelle fertili e pur tanto sventurate contrade, dovrebbe essere riattivata senza indugio, altrimenti non potrà aver luogo il transito e lo sgombrò delle macerie.

Anche la via provinciale Guardia-Santa Venerina e Santa Venerina-Giarre, nella quale vi sono diversi avvallamenti, financo di mezzo metro, è indispensabile che venga resa transitabile.

Si ritiene generalmente che gli epicentri del terremoto siano due: di Rondinella uno, di Fondo Macchia l'altro; ciò perché in queste due località si notano le maggiori fenditure, i più estesi avvallamenti e le più numerose franature.

Sono stati anche da ieri notte sui luoghi il capitano dei RR.CC. Micelli ed il tenente Massenti da Acireale, i quali hanno disposto il più largo ed ordinato servizio di P.S. ed hanno messo al sicuro le gioie dell'avv. Leonardi.

I danni della contrada Fondo Macchia si fanno ascendere a diverse centinaia di migliaia di lire.

Stamattina è arrivato col primo treno, proveniente da Messina una compagnia di 50 soldati zappatori al comando del capitano Boccia. Metà di essi è andata a Fondo Macchia, l'altra metà a Rondinella e contrade vicine.

I danni di Fago, Rondinella, Santa Venerina sono assai rilevanti. Oltre alla completa distruzione della casina del Signor Romeo, colla morte della signora, della figlia, del cuoco e del castaldo di lui - i cadaveri dei quali fino alle ore 14 oggi sono stati ancora piantonati - sono state gravemente danneggiate e spesso completamente distrutte le superbe casine del cav. Grassi Voces e degli eredi Maugeri, del cav. [...], che ebbe anche demoliti i muri della cantina, dell'avv. Francesco Greco e di altri non pochi.

Anche la distilleria di vinacce dei fratelli Giuffrida ha subito gravi lesioni. Le casine e le case coloniche della contrada Rondinella sono rase al suolo. Lo stesso signor Romeo, in un'altra proprietà locale ha avuto una perdita di mille carichi di vino, del valore di 20.000 lire circa.

Molti muri, fabbricati, cantine sono diroccati. La stazione ferroviaria di Mangano è gravemente lesionata. Il casello [...] è sensibilmente abbassato, due famiglie di ferrovieri sono ricoverate in due carrozze ferroviarie.

L'Opera di soccorso.

Le autorità locali di questa città sono state anche stamane sui luoghi del disastro per dove è anche partita una squadra della Croce Rossa [...] con bende e medicinali.

In quest'ospedale civile S.Giovanni di Dio sono stati ricoverati quattro feriti. Essi sono: Romeo Giuseppe fu Giovanni, De Luca Pietro fu Giacomo, Carmelo [...] di Giovanni. Giuseppe Barbagallo di Giuseppe. Quest'ultimo è moribondo ed è gravemente ferito alla testa il De Luca.

Sono tutti assistiti da questo ufficiale sanitario dottor Casale e dalle suore del pio istituto.

Da Fondo Macchia e dalle antiche campagne vicine è cominciato l'esodo di contadini pur andando incontro a disagi e sacrifici non si sentono sicuri di abitare in quelle contrade, sconvolte dalla natura.

Molti villeggianti sono corsi alle vicine città, molti coloni hanno raggiunto i parenti lontani e quelle contrade, ritrovo gradito e ricercato di forestieri, che attualmente vi accorrevano dai diversi paesi della provincia, si spopolano repentinamente.



In questo momento piove a dirotto. La posizione di quei disgraziati diventa molto triste.

I morti finiora si fanno ascendere a 13.

Altre notizie del disastro.

Le notizie da Acireale.

Acireale, 16 giorno.

Verso le 10,50 di ieri un telegramma da Guardia avvertiva che colà una forte scossa di terremoto aveva prodotto ingenti danni e vittime.

Partivano immediatamente il sottoprefetto Barone Palermo, il sindaco [...], il tenente dei carabinieri, cinque medici seguiti da numerosi agenti.

Poco dopo la compagnia di fanteria di stanza [...] munita di zappe e altri arnesi partiva per i luoghi del disastro.

Intanto cominciavano ad arrivare le prime notizie, che se non sempre rispondevano a verità ci davano la misura dell'immane sciagura.

Mi fu possibile avvicinare un solo testimone del tragico momento che sforzandosi di render ferma la voce rispose alle mie domande, narrandomi quanto avvenuto sotto i suoi occhi.

Si trovava in strada quando vide [...] i muri laterali dello stradone provinciale e subito ritornare a posto, senza che una sola pietra si fosse mossa. Sbalordito e mal reggendosi in gamba [...] ebbe a voltarsi e vide un'immensa nube di polvere coprire le contrade Guardia e Mangano. Ritornò sui suoi passi e s'imbatté in una folla terrorizzata che si riversava all'aperto.

Istantaneamente si spargeva la notizia che una delle croci in ferro battuto soprastante le guglie della chiesa, era caduta facendo due giovani vittime.

Dal cumulo di notizie che arrivano sempre più allarmanti apprendiamo che due soli feriti si deplorano a Mangano, ma che a Macchia, a Favo, a Rondinella e a Palombaro le vittime sono in numero maggiore.

Apprendo ora che la stradone provinciale fra Giarre e Santa Venerina si è abbassato di circa 20 centimetri franando.

La casina del cav. Gregorio Romeo qui, in contrada Fao, è quasi scomparsa.

Dalle macerie sono stati estratti i cadaveri della buona signora Romeo, della figlia sign.na Margherita, del cuoco e del castaldo, mentre altri due figli Ignazio ed Enrico sono gravemente feriti.

La disgrazia che ha colpito la famiglia Romeo, ha accasciata tutta la cittadinanza. I morti pare ascendano ad una ventina ed i feriti a circa ottanta.

Il lavoro procede con alacrità e zelo infaticabile da parte delle autorità e da squadre di volonterosi subito formatesi con generoso slancio, per estrarre altre possibili vittime.

